

Politicamente

Foglio informativo dell'associazione Agire Politicamente

Anno XXI Numero 1

Gennaio-Marzo 2021

Nella memoria del cuore

di Lino Prenna

Sotto questo titolo, che evoca le pascaliane “ragioni del cuore”, abbiamo ricordato, negli anni scorsi, amici cari, che hanno accompagnato il cammino della nostra associazione e sono già andati incontro a Dio (Pietro Scoppola, Leopoldo Elia, Paolo Giuntella...). Qui vogliamo ricordare padre Bartolomeo Sorge, che ha chiuso la sua lunga e intensa giornata terrena il 2 novembre scorso.

È stato già detto, in varie sedi, che il suo nome rimane indissolubilmente legato alla fervida stagione postconciliare, a quella che egli stesso, con un appassionato racconto biografico e autobiografico di quegli anni, ha definito “La traversata della Chiesa dal Concilio Vaticano II a oggi”.

Noi ci limitiamo a ricordare il contributo e la vicinanza di padre Bartolomeo alla nostra associazione, sin dall'inizio: i lavori del primo incontro nazionale, costitutivo del “Coordinamento di cattolici democratici, denominato *Agire politicamente*”, tenuto alla Domus pacis il 14 dicembre del 1997, furono introdotti da Bartolomeo Sorge, oltre che da Alberto Monticone e Raffaele Cananzi.

E il primo numero informativo, che recava come *mente news*, riportò una Sorge con il titolo “Il futuro: tra insignificanza e cogliemmo allora il suo a non temere, come cattare minoranza, “perché che è più grande di noi e

Fu anche crocifisso per noi,
morì e fu sepolto.

Ma Dio lo ha resuscitato
sciogliendolo

dalle angosce della morte.

Buona Pasqua!

del nostro foglio infortestata *Agire politica-sintesi* dell'intervento di turo dei cattolici in poli-nuova presenza”. Racereno e fiducioso invito tolici democratici, di esportatori di un valore delle nostre difficoltà”.

continua a pag. 4

La “crisi” del PD credo debba essere collocata nell’ambito della crisi del nostro sistema democratico: una crisi grave perché evidenzia la caduta di qualità della nostra democrazia e della nostra politica. Discredito delle istituzioni, in particolare del Parlamento, partiti personalizzati che hanno perso il rapporto con il territorio e non pare abbiano più il carattere fondante di libere associazioni di cittadini che concorrono “con metodo democratico a determinare la politica nazionale” (art. 49 della Costituzione); che non sono, quindi, gli strumenti principali per la partecipazione dei cittadini, condizione vitale per la democrazia. Ma credo che il dato più grave sia la incapacità di interpretare il radicale mutamento della società e di governarlo, indicando prospettive adeguate. La politica appare quindi fine a se stessa, riducendosi ad una costante competizione fra persone alla ricerca di consenso elettorale, piuttosto che confronto fra concezioni e idee diverse per il governo della società.

Abbiamo più volte osservato che sono morte le ideologie, con le loro rigidità che esigerebbe un costante adeguamento ai problemi posti da una realtà sociale che cambia; ma sono venute meno anche le idee indispensabili a tale adeguamento e ci si limita a cercare di governare la contingenza senza una prospettiva di più lunga durata.

E questo virus politico ha purtroppo infettato anche il Partito Democratico; dico purtroppo perché si tratta dell’unico partito, fra quelli “di peso”, che ha conservato una strutturazione formalmente democratica evitando la personalizzazione esasperata di altri partiti e che, nato dalle culture che hanno fondato la nostra democrazia, dovrebbe rappresentare un importante riferimento per la tenuta e la costante riqualificazione del sistema istituzionale. Si tratta quindi di un partito di cui è doveroso interessarsi e chiedersi le ragioni di questa crisi, dell’affievolirsi della capacità di analisi attenta del presente e di visione di lungo respiro per il futuro: anche nel PD è venuto meno un confronto fra idee e proposte e ci si è divisi in correnti legate a persone; “correnti” ed “aree” di cui non si capisce l’identità che le differenzia.

E ciò è particolarmente preoccupante perché ora è più che mai necessario ed urgente creare una valida alternativa ad una cultura che esalta l’affermazione egoistica dell’interesse individuale ed esorcizza gli effetti del cambiamento, senza indagarne le cause ma alimentandone il sospetto e la paura con una prospettiva gretta ed antistorica di nazionalismo e di sovranismo. Le culture da cui è nato il PD dovrebbero invece ispirare ed alimentare una politica capace di interpretare la

→

realtà che muta radicalmente e di governarla sulla base dei principi fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione.

Se l'ispirazione socialista fatica a passare dalle vecchie categorie sociali, che non esistono più, a quelle che la realtà sociale sta creando, l'ispirazione cattolico democratica, che non si lega a formule sociopolitiche precostruite, dovrebbe essere in grado di cogliere la novità ed indicare le chiavi di lettura e la direzione in cui condurre il cambiamento. Ma le ispirazioni camminano con il passo degli uomini che le interpretano e non sono semplici etichette applicate su di essi. Se responsabilizzano personalmente gli uomini e le donne impegnati nella politica, esigono che il partito sia luogo di dialogo e di confronto e che alle diverse ispirazioni non corrispondano "correnti" specifiche che corrono il rischio di tradursi in parti che si contrappongono esclusivamente per motivi di visibilità. Un partito che non diventi una "ditta" riservata ai soli "addetti ai lavori" ma sia aperto e accogliente; un partito autenticamente popolare, attento anche agli apporti di realtà associative esterne, espressione di una società viva e capace di partecipare con il proprio contributo vivace ed originale.

Qui credo che si collochi il ruolo delle nostre associazioni e, in particolare, della nostra rete, che non possono limitarsi ad osservare criticamente ma piuttosto operare responsabilmente per un rapporto più vivo della società con il mondo della politica e per contribuire ad alimentare la politica con idee, attenzioni e proposte. Il tempo che stiamo vivendo è cruciale anche per la nostra democrazia e lo dovremmo vivere con questa consapevolezza.

* * *

*"Dove va il Partito democratico?": è il titolo di una nota critica che abbiamo pubblicato sul sito della nostra associazione alcuni giorni prima delle dimissioni di Zingaretti (Cf. www.cattolicedemocratici.it e non www.agirepoliticamente.it momentaneamente inagibile)

La cultura della cura per un futuro di pace di Domenico Rogante

Nella parabola del buon samaritano, il dubbio che assale gli uomini di passaggio, nel vedere quell'uomo a terra mezzo morto, è lo stesso al quale tutti noi ci siamo trovati spesso di fronte: fermarsi o passare oltre?

La pandemia che stiamo vivendo ci interpella e ci chiama alla scelta di responsabilità di non "passare oltre" e di ripensare una società che converga univocamente verso l'educazione alla cura, a partire dai primi luoghi pedagogici: la famiglia, la scuola, la parrocchia. L'attenzione alle fragilità significa attenzione alla *casa comune*, in cui tutti i cittadini e le istituzioni sono chiamati alla responsabilità di gestire i momenti difficili come questo, nell'ottica cristiana di salvaguardare il creato e porre in primo piano la passione per l'uomo.

L'invito che Papa Francesco ha rivolto, in occasione della giornata mondiale della pace, è quello di diventare *artigiani della pace* attraverso la cultura della cura, proponendo di costituire con i soldi impiegati nelle armi, un Fondo mondiale per poter contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri. In questa direzione va il trattato per la messa al bando delle armi nucleari, entrato in vigore il 22 Gennaio. Dispiace constatare che tra i firmatari di questo trattato, non compaiano tra gli altri, né l'Europa e né l'Italia. È il segno che la propensione a "passare oltre" è insita nell'uomo e per scardinarla occorre che cresca nella coscienza di ciascuno, una vera cultura della fratellanza e della pace.

Ho sentito per telefono padre Bartolomeo all'indomani della pubblicazione del suo libro, scritto in collaborazione con Chiara Tintori, sul popolarismo come antidoto al populismo. E in quella occasione, gli accennai al progetto del *Nuovo popolarismo*, messo in cantiere dalla nostra associazione. Si dimostrò interessato a tale nuova declinazione del popolarismo sturziano, della cui attualità fu costante e intelligente sostenitore, e mi incoraggiò a portarlo a termine.

Come ha scritto Pierluigi Castagnetti, a proposito del popolarismo di Francesco, nella prefazione al mio libro: "Mi piace pensare, per ricordare un amico scomparso recentemente, che sia stato proprio padre Bartolomeo Sorge a illuminarlo e aiutarlo a raggiungere la chiarezza semantica che si trova oggi nell'ultima enciclica".

* * *

La cura del bene comune

Ogni aspetto della vita sociale, politica ed economica trova il suo compimento quando si pone al servizio del bene comune, ossia dell'«insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alle collettività sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più celermente»¹⁰. Pertanto, i nostri piani e sforzi devono sempre tenere conto degli effetti sull'intera famiglia umana, ponderando le conseguenze per il momento presente e per le generazioni future. Quanto ciò sia vero e attuale ce lo mostra la pandemia del Covid-19, davanti alla quale «ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme»¹¹, perché «nessuno si salva da solo»¹² e nessuno Stato nazionale isolato può assicurare il bene comune della propria popolazione¹³.

(dal *Messaggio della Pace* di papa Francesco, del 1 gennaio 2021)

¹⁰ Conc. Ecum. Vat. II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 26.

¹¹ *Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia*, 27 marzo 2020.

¹² *Ibid.*

¹³ Cfr Lett. enc. *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020), 8; 153.

L'Associazione si sostiene con i soli contributi dei soci e dei simpatizzanti. La quota annuale di iscrizione e le offerte libere vanno versate sul conto corrente bancario IBAN: IT081063850240107400053605E, intestato a: Maiardi-Cella-Bellotti, indicando la causale.

Politicamente - Anno XXI, Numero 1 - Foglio informativo dell'associazione Agire Politicamente - siti: www.agirepoliticamente.it; www.cattolicedemocratici.it - Direzione: Lino Prenna e-mail: linoprenna@gmail.com - Segreteria dell'Associazione: Pierluigi Moriconi e-mail: plgmrc@gmail.com